

IL LIBRO PRESENTATO A BARI L'ULTIMO LAVORO DELLO STORIOGRAFO BARLETTANO, RENATO RUSSO

Il fascino di Federico capostipite degli ambientalisti

Nel Nord Barese l'impronta del Grande Svevo

di MARINA RUGGIERO

«**N**on è facile formulare giudizi conclusivi su Federico II, in quanto il giudizio su di lui resterà sempre aperto e controverso, sia che si parli dello statista che del promotore culturale, del costruttore di castelli come del crociato»: con questa frase di Franco Cardini si apre il testo «Pugliesi

Come è nato e si è consolidato il mito del Puer Apuliae

tutti pazzi per Federico» di Renato Russo edito dalla Rotas di Barletta e presentato in anteprima all'Expolibro di Bari. L'autore, che ha al suo attivo numerose pubblicazioni sull'imperatore svevo, prende spunto da un libro del giornalista Marco Brando che intende smitizzare la figura dell'imperatore svevo «in Puglia un mito; nel nord Italia un tiranno, in Germania uno sconosciuto».

Russo, ben lontano da tentazioni apologetiche, forte di quindici anni di studi dedicati al «puer apuliae» intende riportare al centro dell'attenzione la verità storica. «Brando -

scrive Russo - a me pare, si limiti ad un'analisi unilaterale, partigiana, ancorché approfondita, poco sforzandosi di analizzare, scevro da pregiudizi, i motivi della positiva considerazione per la quale il mito di Federico II è così profondamente radicato nella cultura della generalità degli studiosi, come nel cuore di tanti italiani». I capitoli che seguono intendono mettere in condizione il lettore «di esprimere un giudizio complessivo su un personaggio di così difficile decifrabilità».

Lo storiografo barlettano passa in rassegna la complessa personalità di Federico che ad appena 14 anni si proclamò re di Sicilia, fu statista e legislatore, anticipatore dello Stato laico e abile riorganizzatore del Regno. Un paragrafo a parte meritano i contrastati rapporti dell'imperatore svevo con la chiesa e la religione. Abile condottiero suo malgrado, vinse le sue battaglie con astuzia e spregiudicatezza. Russo non trascura di sottolineare l'impegno di Federico come «promotore di cultura nell'accezione più ampia e articolata del termine, in linea con l'impostazione più generale della sua politica». Ambientalista ante litteram «all'imperatore si attribuisce anche l'imposizione



PUER APULIAE
Il busto di Federico II conservato nel castello di Barletta

di talune regole igieniche urbane che negli anni sarebbero diventate scontate, ma che ai suoi tempi rappresentavano delle vere innovazioni». Il libro affronta il tema della modernità e attualità di Federico II sempre basandosi su continui richiami a documenti storici e al pensiero di autorevoli studiosi moderni. «Tra storia e ritorni turistici» è l'ultimo tassello di questo volume composito che si conclude rilanciando l'immagine dell'imperatore.